



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Come cambiare conto corrente

Autore: Redazione | 18/09/2017



La portabilità del conto corrente: come trasferire il rapporto bancario, la procedura e i costi; la sorte dei mutui, domiciliazioni e bonifici in corso.

Hai un vecchio conto corrente e ti sei accorto che le condizioni praticate dalla tua banca non sono più competitive come inizialmente ti erano sembrate. Nel frattempo la concorrenza è diventata più agguerrita e ha messo sul mercato

prodotti più convenienti ed economici. Hai peraltro letto che esistono [conti correnti a zero spese](#). Ogni banca è tenuta a garantirne uno. Si tratta del cosiddetto **conto base**, ossia un rapporto dove viene concesso un certo numero di operazioni minime senza costi aggiuntivi se non un canone annuale fisso, piuttosto basso. Ti viene dato un bancomat, la possibilità di operare tramite e-banking (ossia fare bonifici tramite internet), di prelevare e ricevere pagamenti senza addebiti. Così decidi di fare il gran passo e di **cambiare il conto corrente** chiudendo quello vecchio e aprendone uno nuovo presso un'altra banca. Tuttavia ti preoccupa la complessità dell'operazione e il tempo che perderai in questo passaggio: la burocratizzazione dei passaggi e la sorte di eventuali bonifici in corso, oltre che la presumibile resistenza che potrebbe fare la vecchia banca, costituiscono un grosso disincentivo. In realtà, nulla è come credi e l'operazione è tanto semplice da apparire quasi banale.

Fra l'altro, la regola vuole che tanto più è vecchio il rapporto di conto corrente, tantomeno è conveniente. Chi vuol risparmiare, quindi, dovrebbe cambiare periodicamente. È quindi il momento di sfruttare l'occasione e **cambiare conto**.

Come trasferire il conto corrente a una nuova banca

Per **cambiare conto corrente** si fa come con le compagnie del telefono cellulare: ci si reca dal nuovo fornitore e si chiede la **portabilità** del proprio rapporto. In buona sostanza ad occuparsi del cambiamento e di tutte le trafale è la nuova banca a cui ci si rivolge. Così non dovrai neanche vedere il vecchio funzionario di banca che ti ha seguito per anni e dargli spiegazioni. Ma procediamo con ordine e vediamo **come cambiare conto corrente**.

La possibilità di cambiare conto viene riconosciuta da un decreto legislativo del 2015 **[1]** che regola la cosiddetta **portabilità dei conti correnti**. È proprio grazie a questa normativa che si è "scatenata" la competizione tra le banche prevedendo offerte sempre più vantaggiose. E, proprio come avviene con le compagnie telefoniche, gli utenti possono trasferirsi dall'una all'altra società a seconda della maggiore convenienza delle tariffe. Vediamo come fare.

La procedura per la portabilità del conto corrente

Dopo aver individuato l'offerta che fa per te, spulciando magari su internet e nei forum, tutto ciò che devi fare è recarti presso la nuova banca presso cui vuoi spostare il tuo vecchio conto. Puoi farlo sia recandoti fisicamente, di persona, allo sportello della nuova banca o collegandoti col portale della stessa e compilando online alcuni moduli che ti vengono messi a disposizione. In particolare dovrai comunicare alla nuova banca le coordinate del conto corrente precedente (munisciti quindi del cosiddetto **codice Iban**), il documento d'identità e il codice fiscale. Il nuovo istituto si occuperà poi della materiale migrazione di ogni rapporto pendente.

A questo punto non resta che l'ultimo passaggio: comunicare con una raccomandata a.r. alla vecchia banca la tua intenzione di chiudere il conto con effetto immediato e restituire bancomat, carta di credito e libretto degli assegni. Quest'ultima ha il diritto di addebitare le spese di invio dell'ultimo estratto conto e quelle per la gestione del conto dal primo gennaio al momento dello scioglimento del contratto.

È tutto! La nuova banca provvederà poi a ogni incombenza e, in breve tempo, avrai ottenuto il **trasferimento del conto corrente** potendo operare con il nuovo. In particolare il termine entro cui il nuovo conto corrente dovrà essere operativo e il vecchio, invece, estinto, è di 12 giorni (di solito, però, i tempi sono molto più brevi). Se questa *dead line* non viene rispettata, la banca è tenuta a pagare una penale.

Come si trasferiscono i soldi depositati

Che fine fanno i soldi già depositati sul vecchio conto? Verranno automaticamente trasferiti sul nuovo a cura della nuova banca. Non dovrai quindi preoccuparti di prelevarli e poi ridepositarli, né di eseguire bonifico: tutto avviene "d'ufficio".

Bonifici in corso, stipendi e domiciliazioni bancarie

Se sul conto hai l'**accredito dello stipendio** o la **domiciliazione delle bollette** non devi temere: anche queste verranno in automatico spostate sul nuovo rapporto bancario. Difatti sarà l'Istituto di credito presso cui hai deciso di aprire il conto a effettuare le comunicazioni all'azienda presso cui lavori e a spostare gli addebiti delle utenze.

Occupiamoci ora della sorte di eventuali **bonifici in corso** (ad esempio, se stai aspettando il pagamento di clienti). Il cliente può chiedere alla nuova banca di effettuare il trasferimento di tutti o di alcuni bonifici in entrata, ordini permanenti di bonifico od ordini di addebito diretto. La vecchia banca fornisce alla nuova tutte le informazioni necessarie per riattivare i pagamenti sul conto di pagamento di destinazione.

Mutui

Fino a qualche anno fa ciò che teneva legato il cliente alla banca era rappresentato proprio dal mutuo: il prestito veniva spesso concesso solo se sul conto corrente della banca veniva accreditato anche lo stipendio del mutuatario (con tanto di menzione nel contratto del prestito). Oggi non è più così. Se con la vecchia banca hai in corso di pagamento le rate del **mutuo**, questo verrà addebitato in automatico presso il nuovo conto corrente, anche se il creditore resta sempre la vecchia banca. Discorso diverso invece per i normali finanziamenti: in questi casi devi leggere bene il contratto sottoscritto con la banca, poiché questo potrebbe vincolarti a non cambiare conto fino alla materiale restituzione del prestito.

Quanto costa cambiare conto corrente

Veniamo ora al capitolo **spese**. La legge stabilisce che la vecchia banca non può addebitarti costi di disattivazione del conto. Quindi l'intera operazione sarà **gratuita**.

C'è poi una garanzia particolarmente importante di recente ribadita dalla giurisprudenza. Se il vecchio conto corrente - quello che vuoi chiudere - è in rosso,

questo non ti impedisce di chiedere la **potabilità del conto**, che ti è ugualmente dovuta nonostante la presenza del debito. Il cambiamento della banca, però, non toglie che resterai ugualmente debitore del vecchio istituto fino a quando non gli avrai restituito tutti i soldi ancora da versare per lo scoperto sul conto.

Perché cambiare conto corrente?

La fedeltà in banca non viene premiata e porta a far spendere di più. È ormai assodato che i clienti di lunga data hanno condizioni contrattuali più sfavorevoli rispetto ai nuovi. Le annuali indagini di Banca d'Italia sui costi dei conti correnti, sottolineano che uno dei principali fattori di variabilità dei costi è l'anzianità di apertura del conto. Per i conti aperti da uno e due anni la spesa, al netto degli oneri pagati da chi va in rosso, è pari rispettivamente a 52,7 e 58,8 euro, rispetto a una media di 82,2 euro annui. Il costo cresce con l'aumentare dell'anzianità del conto (vedi grafico a lato), fino a raggiungere 98,7 euro per i conti con almeno 10 anni di vita: ovvero quasi il doppio rispetto ai nuovi clienti. Una differenza che dipende principalmente dall'ammontare dei costi fissi, canoni in primis, più favorevoli per i contratti accesi o rinegoziati di recente.

Note

[1] Decreto legislativo n. 3/2015.